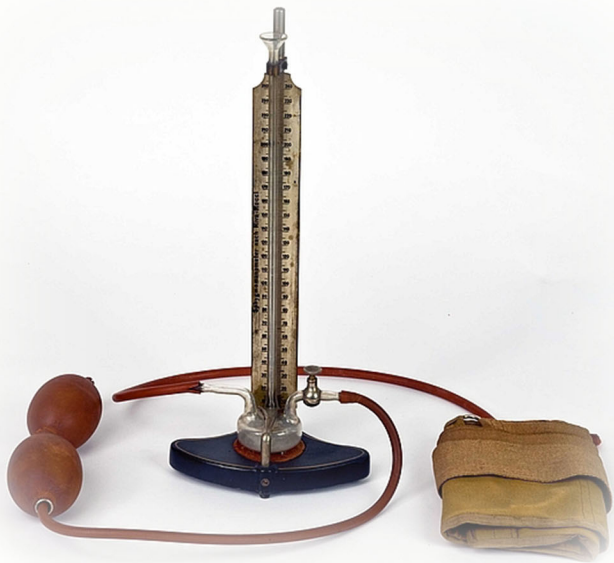


Strumento utilizzato
per misurare la pressione arteriosa,
inventato nel 1896 dal dott. Scipione Riva Rocci;
era sostanzialmente costituito da un bracciale,
alto 5 cm, collegato ad un manometro a mercurio.



Scipione Riva Rocci
e lo sfigmomanometro di sua invenzione

Lo strumento venne successivamente perfezionato,
prima dal medico tedesco Von Recklinghausen,
e successivamente dal medico russo Korotkoff,
fino a raggiungere l'aspetto e la funzionalità che ha
ancora oggi e che tanto valore ha avuto
nella diagnosi e nella terapia dell'ipertensione
arteriosa e della malattie cardio vascolari.



RICORDIAMO CHE PRESSO IL CENTRO MEDICO E' POSSIBILE EFFETTUARE:

ALLERGOLOGIA

ANDROLOGIA

CERTIFICAZIONE DI VALUTAZIONE DEL DANNO
con indicazione al trattamento riabilitativo

CHIRURGIA DELLA MANO

MEDICINA DEL LAVORO

MEDICINA ESTETICA

MEDICINA LEGALE

MEDICINA OMEOPATICA E OMOTOSSICOLOGIA
anche pediatrica

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

ONCOLOGIA

PROCTOLOGIA

SENOLOGIA

SESSUOLOGIA

UROGINECOLOGIA

VALUTAZIONE ORTOTTICA

VISITA NUTRIZIONALE

VISITE SPECIALISTICHE

VISITE SPECIALISTICHE

IPERTENSIONE ARTERIOSA



VISITE SPECIALISTICHE



HTC
Via M. Partigiani 33
STRADELLA (PV)

☎ 0385 246861

🌐 www.htcnet.it

📘 CentroMedicoHTC

DIAGNOSTICA
ED ECOGRAFIE

FISIOTERAPIA E
TRATTAMENTI DOLORE

CHIRURGIA
AMBULATORIALE

BENESSERE
PSICOLOGICO

ESTETICA E
BENESSERE

VISITE
SPECIALISTICHE

SERVIZIO
INFERMIERISTICO

I quadri più frequenti di patologie del cuore sono l'infarto e lo scompenso cardiaco.



ANGINA E INFARTO: NEMICI LETALI

La cardiopatia ischemica è attualmente la principale malattia cardiovascolare "letale" in Italia e tale termine comprende l'angina pectoris instabile e l'infarto del miocardio.

Entrambe le patologie citate trovano la loro causa in una riduzione del flusso di sangue in una o più coronarie, le arterie che portano sangue e, quindi, ossigeno e nutrimento, al muscolo cardiaco.

Determinati fattori di rischio come l'elevato livello di grassi nel sangue, il diabete o il fumo contribuiscono a formare delle placche all'interno delle coronarie (ma anche in tutte le arterie del nostro corpo), placche che, quando per svariati motivi, si "rompono" determinano la formazione di un coagulo che impedisce al sangue di arrivare nel territorio muscolare irrorato da quella determinata arteria.

Se tale situazione si protrae per un tempo sufficientemente lungo, la zona di muscolo cardiaco che non riceve sangue muore e diventa, così, un'area di infarto.

Fortunatamente oggi abbiamo efficaci terapie per trattare la fase acuta della cardiopatia ischemica, ma la prevenzione ha un ruolo tanto fondamentale quanto spesso sottovalutato.

QUANDO IL CUORE SI STANCA...

Il nostro cuore funziona come un motore instancabile che pompa 5 litri e mezzo di sangue ogni minuto in tutto il nostro corpo.

Purtroppo questa funzione meravigliosa può andare incontro ad una insufficiente capacità di potersi attuare con conseguenze molto gravi per tutti gli organi del nostro organismo, in particolare quelli che hanno bisogno di notevoli quantitativi di sangue come i reni, il cervello e i muscoli.

Considerata fino a pochi anni fa una malattia tipica dell'anziano, lo scompenso cardiaco è oggi una realtà di grande impatto sociale,

sia perché la durata della vita media si è sensibilmente alzata, sia perché è aumentata la percentuale di soggetti colpiti da cardiopatia ischemica, motivo principale della insufficienza cardiaca.

Non è, però, questa l'unica causa di scompenso, visto che l'ipertensione arteriosa, l'abuso di alcolici e le malattie delle valvole cardiache sono tra i responsabili di questa malattia cronica del nostro cuore.

Pertanto una corretta opera di prevenzione primaria (cioè del soggetto sano) e secondaria (del soggetto già cardiopatico) riducono significativamente sia l'incidenza che la progressione di una preesistente cardiopatia verso lo scompenso cardiaco.



PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE!

Oggi sappiamo bene quanti e quali siano gli elementi che minano la salute del nostro cuore:

Diabete mellito
Ipertensione arteriosa
Dislipidemia (elevati livelli di colesterolo e/o trigliceridi)
Fumo
Familiarità per malattie cardiovascolari
Età e sesso

Mentre per gli ultimi due fattori di rischio non ci sono possibilità di correzione, per tutti gli altri (i più pericolosi) esiste la possibilità di una correzione o di un controllo terapeutico soddisfacente:

smettere di fumare,
dieta,
attività fisica,
controlli cardiologici.

L'AMICO DEL CUORE



Lo specialista cardiologo ha quindi, diversi compiti importanti.

Primo fra tutti quello di intervenire nella fase acuta della malattia cardiovascolare per impedire evoluzioni sfavorevoli e permettere una rapida guarigione del paziente.

In secondo luogo, ha la delicata responsabilità di seguire il paziente nei mesi e negli anni successivi l'esordio della malattia, ottimizzando la terapia farmacologica e monitorizzando l'aderenza del paziente ad uno stile di vita che prevenga pericolose "ricadute" o evoluzioni sfavorevoli della malattia di base.

Infine, compito di estrema importanza, il cardiologo ha il dovere di correggere eventuali fattori di rischio con consigli ed eventuali terapie.

